

La favolosa storia di Amélie

A vederla in foto, si vede subito che Amélie non è una coniglietta come tutte le altre, è una piccola star. Si mette in posa, fa le sue corsette, si lima i denti con il fieno e di recente ha anche vinto un contest cinematografico dedicato agli amici a quattro zampe. Detto tra noi, sono molto fiera di poter dire che a casa mia vive la prima coniglietta ad aver mai vinto un pet festival. Che sia un festival del cinema, poi, è perfetto per la mia Amélie. Quando sei anni fa me l'hanno portata, dopo averla recuperata da un campo, non sapevo a cosa sarebbe andata incontro. La signora che l'ha soccorsa mi ha raccontato che ha intravisto qualcosa nell'erba a bordo strada durante una passeggiata con il suo cane e l'ha scambiata per un peluche perché se ne stava immobile. Quando ha capito cos'era, l'ha recuperata e ha fatto in modo che arrivasse subito da me (che gestisco l'associazione "La voce dei conigli"). Fortunatamente era già in condizioni migliori, ma non muoveva le zampette posteriori, e gli accertamenti del veterinario, dove l'abbiamo subito portata, hanno confermato che aveva due fratture spinali che l'avevano parzialmente paralizzata. Che fosse già in ripresa è una cosa che ci ha sollevato molto, ma il medico ha voluto avvertirci che non era in grado di stabilire se sarebbe sopravvissuta.

Amélie, però, ci ha spiazzati subito. È arrivata

LA PASSIONE PER I CONIGLI CE L'HO FIN DA PICCOLA. E UNO DI LORO, CIOBIN, MI HA CAMBIATO LA VITA

in casa praticamente immobile, e quando un coniglio ha le zampe posteriori paralizzate, la riabilitazione è tutta concentrata sullo sviluppo delle zampe anteriori e così è stato per Amélie. È stata un'impresa, perché non voleva saperne di starsene buona, e abbiamo dovuto ripulirla perché rischiava di prendersi delle infezioni debilitanti.

Pian piano le abbiamo dato sempre più spazio: dalla gabbietta l'abbiamo messa in un recinto

Qualcuno l'aveva lasciata in un campo con le zampe fratturate. Ma l'abbiamo curata con amore e si è ripresa. Nel tempo, mi ha insegnato tanto. Soprattutto che la forza di lottare si trova nei momenti più inaspettati

STORIA DI CINZIA SONA RACCOLTA DA DARIO NUZZO

più grande. Con i coniglietti con problemi simili a quelli di Amélie è molto importante garantire uno spazio morbido su cui muoversi, per esempio un tappeto, ed altrettanto importante è curare la loro igiene... Sì, faccio due lavatrici al giorno, ma per lei questo e altro! Mi ha fatto molto piacere portare la storia di Amélie a un festival nazionale, è stato divertente raccogliere il materiale. Sono riuscita a mettere insieme un bel po' di video e a narrare la sua storia con la mia voce fuori campo, è stato un bel modo per far informazione in modo creativo. Senza offesa per i bellissimi cani e gatti super virali che popolano il web, è raro trovare storie di coniglietti che facciano

Cinzia Sona con Amélie. Cinzia è fondatrice dell'associazione "La voce dei conigli" con sede a Verona per il recupero e adozione di animali abbandonati.

LA NOSTRA PROTAGONISTA



davvero notizia, e sono felice di essere riuscita a far luce su una storia di disabilità.

Le persone si spaventano davanti a queste problematiche e anch'io mi sono posta domande come: Amélie starà bene? Riuscirà ad avere una vita dignitosa? La risposta è sì. Alla fine gli animali non si fanno tanti problemi, bastano le giuste cure in più, e questo vale sia per le disabilità fisiche che per altre malattie curabili. La mia piccina mi ha insegnato tanto, soprattutto che la forza di lottare si trova anche nei posti più inaspettati. Amélie era stata mollata lì, in un campo, e se non l'avessimo ritrovata non è difficile immaginare cosa le sarebbe successo. Invece oggi è stra-viziata, stra-felice e stra-coccolata, e ha pure un compagno di coccole e avventure: Yano, arrivato sano e salvo in casa nostra con la sua cucciolata, e oggi inseparabile da Amélie.

Spesso le persone comprano coniglietti a buon mercato alle fiere o nei negozi di animali pensando di trovarsi di fronte a un animale facile, ma non è così. Se si decide di adottare un coniglietto o ci si trova ad ospitarlo è fondamentale considerare prima quanto spazio si ha in casa. I conigli si adattano molto facilmente alla vita d'appartamento, usano la lettiera esattamente come i gatti, ma devono potersi muovere, e devono poterlo fare in sicurezza. Basta adottare gli stessi accorgimenti che si applicano quando in una casa arriva un bambino: comprare qualche copricavo e prestare attenzione agli spigoli. La cura veterinaria, poi, è un capitolo a parte: troppe persone non sanno ancora che i conigli vanno affidati a esperti in animali esotici, che hanno le competenze necessarie per somministrare i vaccini e soprattutto per la sterilizzazione. Si cade sempre nell'errore di pensare che sia un animale semplice, ma un veterinario non specializzato rischia di far danni, e fortunatamente stanno diventando sempre più frequenti i corsi di aggiornamento dedicati. Un altro fronte su cui si indaga troppo poco prima dell'adozione è l'alimentazione. Che il coniglio sia un animale erbivoro per fortuna si sa, ma pochi sanno che ha bisogno del fieno e di tanti altri alimenti ricchi di fibre per limare i dentini, che sono a crescita continua. Fare un controllo anche delle proprie allergie prima di adottarne uno può sicuramente evitare di andare incontro a situazioni spiacevoli. Anni fa ho ospitato in casa un coniglio, Piccolo, che era stato alimen-

tato a mangimi commerciali ed era pieno di ascessi, noi abbiamo fatto del nostro meglio per curarlo, ma quando sorgono problemi di salute di questo tipo le cose si complicano. Negli anni mi sono convinta che tutti possono avere un coniglio, ma un coniglio davvero non è per tutti. Molti sono invogliati a comprarli o adottarli perché sono bellissimi, e dato che sono animali di piccola taglia si crede che possano essere adatti ai bambini, ma non è così. Sono creature molto delicate e può sempre capitare che un bambino li maneggi male. Io la passione per i conigli ce l'ho fin da piccola, ma è esplosa quando nel 1999 ho incontrato sulla mia strada Ciobin, che ho chiamato così perché tondo com'era mi ricordava un personaggio di un cartone degli anni '80.

SI CREDE CHE POSSANO ESSERE ADATTI AI BAMBINI, PERCHÉ SONO ANIMALI DI PICCOLA TAGLIA, MA NON È COSÌ

Quell'incontro mi ha cambiato la vita. Ho aperto il sito "La voce dei conigli" per parlare di lui e fare un po' di informazione sulla cura e le persone mi chiedevano sempre più spesso: come faccio a tenere pulita casa con i conigli in giro? Oppure: da quale veterinario devo portarlo? Mi arrivavano segnalazioni di abbandoni e simili... Quindi mi sono trovata quasi per caso in una vera e propria community piena di storie tutte diverse tra loro. Poi, nel 2008, il sito è evoluto nell'associazione no profit. Per lo più operiamo a Verona e in Veneto e siamo riusciti a far riconoscere il coniglio nano come animale domestico nel regolamento comunale. Ma c'è ancora molta strada da fare, e avere riconoscimenti legali può aiutare nelle segnalazioni per maltrattamenti o abbandoni. Una cosa che ho imparato stando a contatto con i conigli è che serve tanta empatia per stare con loro. Sono piccoli, delicati, non emettono suoni precisi, anche solo per capirli bisogna conoscerli e osservarli bene. Sono prede di natura, quindi sono portati a nascondere tutto, anche il dolore, e per questo ci vuole un'attenzione particolare. Quando vedo Amélie zampettare per casa, penso sempre a quanto ci siamo date, e quanto ancora abbiamo da darci. Anche se si è piccoli e di poche parole, con uno sguardo si può già dire tutto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hal vissuto un'esperienza simile? Riassumila in poche righe e mandala via e-mail all'indirizzo: redazione@confidenze.it